Tiratura 01/2015: 405.857
Diffusione 01/2015: 284.808
Lettori III 2014: 2.540.000
Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

la Repubblica
Dir. Resp.: Ezio Mauro

24-MAR-2015
da pag. 14

Pietro Ciucci

Il presidente della società: "Falso che ci siano state mazzette per il viadotto crollato ad Agrigento: è stato solo un errore"

"L'Anas non prende tangenti ma sugli appalti per le strade siamo ostaggio delle imprese Sì al decalogo anticorruzione"

L'INCHIESTA

Nelle telefonate dell'inchiesta siamo citati in tre paginette ma non ci sono fatti corruttivi

IL PIANO DI CANTONE

Noi lo applichiamo da anni: tuteliamo chi denuncia e controlliamo le segnalazioni anonime

CORRADO ZUNINO

ROMA. Il presidente dell'Anas Pietro Ciucci, 65 anni, presidente alla decima stagione, si siede sul divano dell'ufficio che ha mandato a memoria l'ordinanza dell'inchiesta "Sistema".

L'Anas è citata 75 volte, presidente. Siamo tornati ai tempi di Tangentanas? Il '92, Forlani, Prandini.

«Oggi questa azienda non ha niente a che fare con le tangenti. Siamo citati in tre paginette su 268, ma non ci sono fatti corruttivi, solo telefonate intercettate».

Provo a leggerle le telefonate. Salvatore Adorisio, ad di una società di Incalza e Perotti, parla della Palermo-Agrigento, quella chiusa per avallamenti e cedimenti. Dice di voi: «Hanno anticipato la consegna del viadotto di tre mesi, così l'impresa e i dirigenti prendevano il premio».

«Non c'è alcun premio, figuriamoci se l'Anas paga un bonus ai suoi dirigenti per un chilometro di viadotto. Non conosco il signor Adorisio, la sua società l'ho scoperta in questi giorni leggendo i giornali».

Adorisio dice ancora: «E così hanno fatto 'sta porcata senza collaudo... Non si capisce l'emergenza qual era». Qual era l'emergenza, Ciucci? Perché avete chiuso i lavori tre mesi prima per poi scoprire che erano fatti in modo indecente?

«Il collaudo per quella parte di strada, il rilevato, non è richiesto. Sul resto del viadotto i carichi avevano dato esito positivo. Non si può parlare di anticipo dei lavori».

Chiudere tre mesi prima è o non è un anticipo?

«Sì, a volte si fa per motivi di traffico. Certo, i costruttori se finiscono prima ci guadagnano».

Ancora dalle intercettazioni, ancora Adorisio: «C'era un giro di bustarelle che fa paura... È ovvio che i soldi che prende l'impresa ritornano in Anas da qualche parte. Sono le solite porcate».

«La porcata la fa questo signore. Nessuno può dire una cosa del genere senza poterlo provare».

Lo querela?

«Certo che lo querelo».

Giusto per chiudere la vicenda del viadotto Scorciavacche. Non si vergogna un po' a consegnare ai siciliani un'opera, costata 13 milioni, che a capodanno regala un primo cedimento e due mesi dopo il secondo?

«C'è stato senz'altro un errore, da attribuire alla Cmc, le cooperative rosse di Ravenna. Quel rilevato è tutto da rifare, serviranno 200 mila euro e saranno a carico dei costruttori. L'Anas, però, si è mossa per far sì che un errore non diventasse una tragedia. Abbiamo chiuso la strada».

Lei ha sostituito il funzionario responsabile con un altro già processato per una vicenda di corruzione. Difficile trovare di meglio, in Anas?

«L'ho tolto subito, a volte si sbaglia. Ma voi attaccate solo l'Anas. Le Ferrovie nell'inchiesta di Firenze altro che tre paginette...».

Ci sono costruttori che hanno attraversato la storia delle inchieste italiane sulla corruzio-

data stampa
dal 1980 monitoraggio media

Tiratura 01/2015: 405.857
Diffusione 01/2015: 284.808
Lettori III 2014: 2.540.000
Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

la Repubblica
Dir. Resp.: Ezio Mauro

24-MAR-2015
da pag. 14

ne, dagli anni Novanta ad oggi. L'Anas non può decidere che alcune aziende non possono più partecipare ai suoi bandi pubblici?

«La legge non lo consente. Da anni mi batto per introdurre il profilo reputazionale negli appalti: chi ha condanne per fatti corruttivi non partecipa. Niente, parlo al vento. Siamo ostaggi delle grandi aziende, è questa la verità. E se seguiamo la legge, come l'Anas fa pedissequamente, ci riduciamo all'impotenza».

Il nuovo piano sugli appalti del governo dice questo: via i corrotti, un responsabile anti-corruzione all'interno di ogni azienda, rotazione dei dirigenti.

«Sposo il piano Cantone e dico che noi, all'Anas, lo abbiamo introdotto da anni. Proteggiamo chi denuncia, controlliamo lettere e mail di segnalazione, anche quelle anonime. I nostri audit e i nostri bilanci passano tutti gli esami della Corte dei conti».

L'ultima volta l'Autorità anticorruzione, Cantone appunto, vi ha accusato di non aver vigilato sui costi, lievitati, della statale 640 tra Agrigento e Caltanissetta.

«Facciamo opere complicate, rischiose. A volte una frana. E le procedure si portano via molto più tempo dell'esecuzione dei lavori. Lo sa che il nuovo codice degli appalti in dieci anni ha subito seicento modifiche? Mi dice lei come si fa a lavorare così? Eppure l'Anas ha buone performance».

Duecentocinquanta chilometri in dieci anni sulla nuova Salerno-Reggio Calabria fanno 25 chilometri l'anno. Una buona performance?

«Siamo in Italia, non negli Stati Uniti».

Conosce Ercole Incalza, Ciucci?

«Ci ho lavorato a lungo, ho fatto molte telefonate con lui: tutte pulite, a memoria. È stato capo missione con il ministro Lunardi e non mi ha mai fatto una pressione».

Il direttore generale di Anas international è indagato, per l'autostrada in Libia.

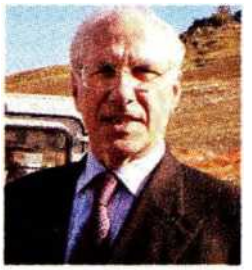
«Aspettiamo la magistratura. Fabrizio Averardi mi ha spiegato tutto, ha fatto solo un'ingenuità».

Anche Perotti è diventato direttore dei lavori della vostra Salerno-Reggio Calabria per ingenuità?

«Appena ho letto i giornali l'ho cacciato, prima non avevo motivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CAVALCAVIA
Il viadotto Scorciavacche, nel palermitano. Inaugurato il 23 dicembre 2014, è crollato prima di Capodanno



AL VERTICE
Pietro Ciucci presiede l'Anas dal 2006

La direttiva
Dirigenti a rotazione è stop ai condannati piano anticorruzione per le società di Stato

L'ANTICIPAZIONE
L'articolo pubblicato ieri da Repubblica in cui si annunciava il piano anticorruzione per le società di Stato

data stampa
dal 1980 monitoraggio media